



## QUATTRO ATENEI AFFACCIATI SUL MONDO

*I master della Bocconi e i dipartimenti del Politecnico, i laboratori della Statale e le scienze psicologiche in Cattolica. Ecco la mappa delle eccellenze nelle università del capoluogo lombardo*

di CHIARA CANTONI

*Sopra, il nuovissimo edificio dell'Università Luigi Bocconi in via Röntgen, progettato dallo studio Grafton Architects. A destra, il professor Guido Tabellini, rettore dell'ateneo economico milanese.*

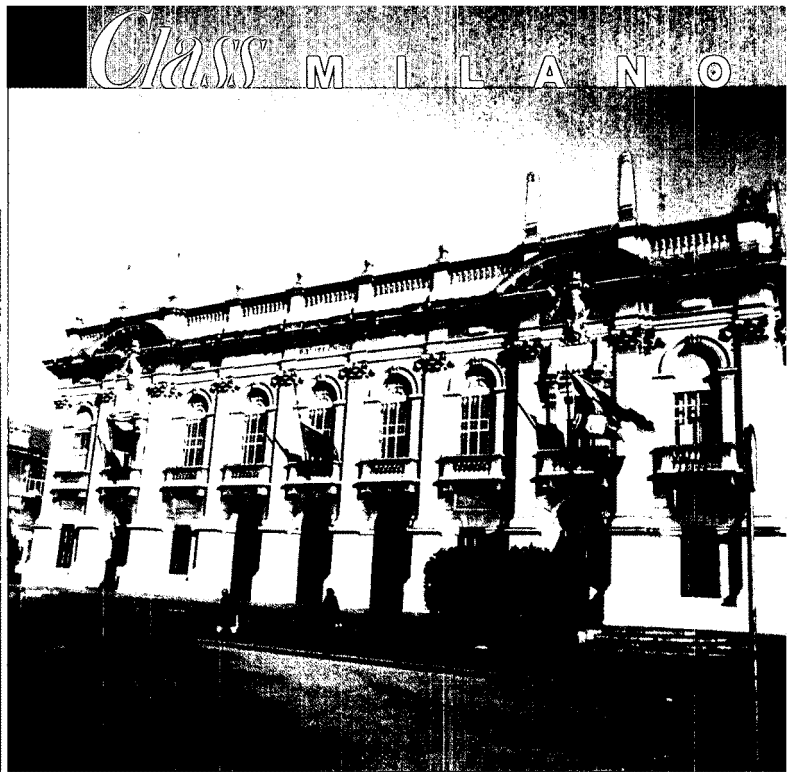
**P**rove di globalizzazione all'ombra della Madonnina: dal radicamento territoriale a una dimensione sempre più cosmopolita. È questa la traiettoria evolutiva che, sul fronte dell'istruzione superiore, stana oggi l'offerta meneghina, catapultando gli atenei locali nel confronto con standard accademici europei e blasonate istituzioni oltre confine. Con il 10% di studenti stranieri su 12.700 iscritti e un placement fra i più alti d'Italia (meno di due mesi dal conseguimento del titolo per i laureati triennali, mentre il 60% di chi prosegue con un percorso graduate è già occupato il giorno della laurea, il 19% all'estero), l'Università Bocconi di Milano ha fatto da tempo la sua scelta: consolidare il ruolo di punta nel panorama nazionale delle scienze economiche, manageriali, quantitative e giuridiche, esportando il proprio brand in tutto il mondo.

**IN BOCCONI  
GLI MBA  
ORMAI  
SI SVOLGONO  
SOLTANTO  
IN INGLESE**

«Come per le imprese, anche per gli atenei la globalizzazione è un rischio e un'opportunità al tempo stesso», dice il rettore, Guido Tabellini. «Con implicazioni ancora più rilevanti per chi opera nel mondo della formazione e della ricerca. Perché nel campo del sapere, l'eccellenza ha rendimenti affatto lineari: spostare la frontiera della conoscenza porta frutti assai più rilevanti che non la diffusione delle conoscenze accumulate da altri».

Lungimirante nel cogliere il segno dei tempi, l'ateneo di via Sarfatti ha giocato d'anticipo i suoi assi, facendo della dimensione internazionale un marchio di fabbrica e una scelta accademica strategica. La mossa è azzeccata e l'asticella del gradimento registra nel 2009/2010 il suo massimo storico: 6.267 domande di ammissione pervenute al triennio per 2.550 posti disponibili. Complici, la progressiva migrazione della didattica dalla lin-





gua italiana a quella inglese (il 30% di tutte le docenze), le 2.800 occasioni di studio e lavoro all'estero offerte nel 2009, i 180 accordi di scambio studentesco con altrettante università internazionali, 13 joint o double degree e desk nei maggiori paesi asiatici capaci di gestire un flusso di 300 studenti l'anno verso la Cina e 100 verso l'India. Un trend che ha investito anche la Sda Bocconi school of management, con un 60% di docenti PhD (contro il 28% di cinque anni fa), Mba erogati solo in inglese, nuovi master di forte attrattiva per l'estero e il consolidamento della proiezione verso l'Oriente, il Mediterraneo e l'Europa dell'Est. Ciliegina sulla torta, la recente istituzione dell'International Advisory Council, organismo composto da 16 top manager del tessuto imprenditoriale e luminari del mondo accademico, che affiancherà il cda Bocconi nelle principali scelte strategiche per il posizionamento sul mercato globale.

Alla prova del cambiamento planetario si presta anche il Politecnico di Milano, baluardo tricolore di una cultura tecnico-scientifica in rapida rimonta nei rating nazionali (2° nella superclassifica 2009 di *Campus*), investita oggi di un triplice mandato: portare innovazione, progresso, competitività, nel segno di un futuro sostenibile. Prendendo di petto uno fra i temi più scottanti del dibattito internazionale, l'ateneo meneghino ha inaugurato nel 2008, presso la sede della Bovisa, il nuovo diparti-

**RICERCA  
ENERGETICA:  
IN BOVISA  
IL POLITECNICO  
HA UN POLO  
D'ECCELLENZA**

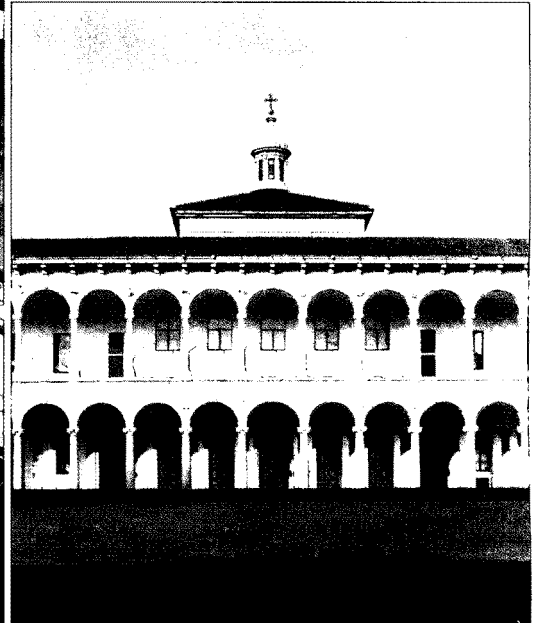
mento di Energia, un polo di ricerca e formazione all'avanguardia (14mila mq, tra uffici e laboratori), articolato in tre macrosettori: produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica; tecnologie energetiche per i trasporti; ingegneria termica e uso razionale dell'energia. Sul fronte dell'efficienza e del risparmio, i risvolti applicativi sono tanti e promettenti: dalla ricerca sulle fonti rinnovabili e i biocombustibili al nucleare di nuova generazione, dalle tecnologie di sequestro dell'anidride carbonica

ai sistemi di poli-generazione e desalazione, dalla generazione distribuita alle reti elettriche «intelligenti», fino alla mobilità sostenibile. Una scelta strategica che proietta il dipartimento nel vivo della ricerca scientifica mondiale, in stretta collaborazione con i più importanti network industriali e universitari attivi nel settore. Ma soprattutto premiata dal successo

del corso di laurea in Ingegneria energetica che quest'anno ha registrato il 21% di preferenze in più ai test d'ingresso rispetto al 2008/2009.

Dalle macroemergenze del pianeta alle micro-frontiere della medicina riparativa il passo è lungo una manciata di chilometri, tanti quanti ce ne stanno fra le aule del Politecnico e i laboratori del Centro di ricerca sulle cellule staminali dell'Università Statale di Milano. Nato nel 2006 come collettore di competenze convergenti dai quattro dipartimenti di

*Sopra a sinistra, l'Aula Magna del Politecnico di Milano, dal 1863 ateneo leader per gli studi di architettura e di ingegneria. A destra, la sede del Rettorato in piazza Leonardo.*



*Qui sopra, ricercatori del Centro di ricerca sulle cellule staminali dell'Università Statale di Milano. A destra, il cortile del Filarete nello storico edificio che era un tempo l'Ospedale Maggiore (Ca' Granda), voluto da Francesco Sforza, e che ora ospita la sede dell'ateneo milanese.*

Scienze farmacologiche, Biologia, Scienze animali e Scienze neurologiche, UniStem è oggi il solo centro nazionale che si occupa in maniera sistematica di divulgazione scientifica, con eventi per le scuole (4mila adesioni ricevute per la giornata dedicata agli studenti di marzo 2009) e giornate di studio per gli specialisti e i ricercatori di tutto il Belpaese (le prossime si terranno il 29 gennaio sulla riprogrammazione cellulare, e il 18 giugno sulle staminali del sistema nervoso centrale).

Una voce autorevole, che sulle ali dell'eccellenza meneghina tiene alto il tricolore e ne esporta la ricerca oltre confine, dove i consorzi internazionali Neurostemcell, capitanato da Elena Cattaneo, e Optistem, coordinato da Giulio Cossu, rispettivamente direttore e co-promotore di UniStem, hanno sbaragliato la concorrenza straniera nella corsa ai finanziamenti del VII Programma quadro dell'Unione europea: 12 milioni di euro, questa la cifra record assegnata nel 2008 a ciascuno dei due network per i prossimi quattro anni di ricerca sulla terapia con cellule staminali per la medicina rigenerativa. «Si tratta dell'importo massimo accordato a progetti condotti congiuntamente da enti pubblici e privati di diversi paesi», spiega la Cattaneo. Il consorzio vincitore da lei coordinato, in prima linea nella

**LA UE PREMIA  
I CONSORZI  
NATI ALLA  
STATALE PER  
STUDIARE  
LE STAMINALI**

ricerca su malattie neurodegenerative come la corea di Huntington e il Parkinson, si avvale di 16 partner scientifici operativi in Italia, Svezia, Germania, Gran Bretagna, Francia e Danimarca. «Oggi la qualità scientifica è poca cosa senza le competenze manageriali necessarie a coordinare procedure legali e protocolli di gestione internazionali. Dopo soli sei mesi di negoziazione (un tempo brevissimo per l'approvazione di large-scale integrated projects), l'Ue ha premiato i progetti promossi dai coordinamenti milanesi, riconoscendo alla Divisione servizi per la ricerca della Statale requisiti di massima efficienza e trasparenza nell'amministrazione dei fondi».

Scienze economiche, tecnologiche, fisiche, mediche, teoriche e applicate, integrate e diversificate. La Milano dei saperi è un diamante dalle mille rifrazioni, reticoli cristal-

lini ramificati in altrettante superfici, che concorrono a restituire l'immagine complessa di una città in perpetua evoluzione. Proiettata verso il futuro, senza scordare i padri del passato. Come Agostino Gemelli, fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che fra i primi in Italia ha conferito agli studi psicologici lo status di disciplina autonoma. Raccogliendone la lunga e prestigiosa tradizione, Asag, l'Alta scuola di psicologia A. Gemelli



*Qui sopra, l'ingresso dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in largo Gemelli. A destra, due immagini dei chiostri dell'ateneo, progettati dal Bramante per quello che era l'antico monastero di Sant'Ambrogio.*

dell'ateneo, promuove dal 2000 una formazione di eccellenza nell'ambito applicativo delle scienze psicologiche, puntando sull'acquisizione di competenze specifiche e sulla verifica dell'esperienza professionale. Seminari internazionali, corsi di alta formazione e Summer school (anche negli Stati Uniti) hanno visto nel 2008 l'adesione di 770 partecipanti. L'Alta scuola conta inoltre 12 visiting researcher stranieri ospitati per altrettanti progetti di collaborazione. Un know how trasmesso ai giovani studenti nei quattro corsi di laurea erogati dalla facoltà di Psicologia (uno triennale e tre magistrali), che, attraverso un dipartimento inserito nei circuiti di ricerca internazionali e otto laboratori specialistici, affianca



SCIENZE PSICOLOGICHE E RICERCHE SULLA FAMIGLIA: L'UNIVERSITÀ CATTOLICA È ALL'AVANGUARDIA



all'attività didattica una forte vocazione applicativa. Nel solco segnato da padre Gemelli, la pratica sul campo trova un paradigma autorevole nel Centro di ateneo Studi e ricerche sulla famiglia, collettore di competenze multidisciplinari afferenti all'ambito psicologico e sociologico in dialogo con la demografia, l'economia, la filosofia, la pedagogia e il diritto. Socio fondatore del RediF (Red Europea de Institutos de Famiglia, Réseau Européen des Institut de la Famille) e dell'Esfr (European Society on Family Relations), il Centro diretto da Eugenia Scabini è oggi un punto di riferimento nazionale e un osservatorio fra i più qualificati nello studio di fenomeni e dinamiche familiari.